

La grande storia

(di Biagio Amico)

Aneddoti, episodi, ampio uso di metafore, un ritmo costantemente incalzante, una narrazione precisa e appassionante, è questo il sistema per far diventare la cronaca degli avvenimenti che riguardano una piccola comunità dell'interno una GRANDE STORIA.

Sabato 13 dicembre, l'ing. Nigro, ovvero l'amico Michele ci ha regalato tante piccole chicche della sua conoscenza, frutto di un lavoro scrupolosissimo nella ricostruzione dei fatti e acuto nell'interpretazione storica. Un risultato raggiunto dopo anni di studi e ricerche cui questo ingegnere ha dedicato gran parte del suo tempo libero e che dimostra passione e amore verso il luogo natio. La platea ne è stata coinvolta e conquistata e penso che molti dei presenti, una volta a casa, siano stati tentati di riaprire, o leggere per la prima volta, vecchi libri polverosi, quasi dimenticati. In molti di noi probabilmente si è risvegliato un orgoglio sopito, il senso dell'appartenenza, la curiosità di scoprire e verificare. Come quando, in un perfetto tedesco, si è citato tal Diopoldo di Schweinspeunt, la sua lotta con Gualtiero di Brienne e l'uccisione di quest'ultimo (a Sarno o a Bagnoli?). E poi l'irriverenza verso i cugini Nuscani (S. Amato non era un Landone) o verso la storiografia classica di Scandone e Sanduzzi.

Si è dimostrato come si possa far Cultura senza pallosità, come si possa trasmettere conoscenza appassionando, come si possa dare delle informazioni senza dover a tutti i costi essere faziosi riportando l'interpretazione dei fatti sempre ai propri schemi ideologici. Spero che la cosa non sia episodica e che questo sia il metodo che il circolo vorrà imporre a tutte le sue future iniziative. Personalmente, altre volte, avevo notato una sorta di TALEBANISMO strisciante, un dogmatismo di altri tempi, una visione da film "Bulgari con Didascalie in tedesco" (povero Laceno d'oro), un sapore di elitario, che francamente non mi aveva entusiasmato.

In ogni caso, ritornando sul pezzo specifico, auspico che l'amico Michele non sia intenzionato a conservare soltanto nella sua testolina le tante nozioni di cui è padrone e custode. Immagino e auspico la costituzione di un gruppo di studio, che possa dare organicità e sistematicità alle tante ricerche già effettuate o solide basi alle tante teorie ipotizzate. Un gruppo di studio significa rendere partecipi della conoscenza un insieme più ampio di persone, significa trasmettere, coinvolgere, migliorare i risultati già raggiunti. Nel nostro paese, infatti, Michele non è un caso isolato e sono diversi gli individui che, ognuno con le proprie competenze, dedicano gran parte del tempo libero alle indagini storiche, alla ricerca, allo studio, alla verifica sul campo. Compito del Circolo è quello di fare da tramite, organizzare il gruppo, far incontrare le persone e trascinarle fuori dalla propria solitudine. Mettere insieme e fondere sensibilità diverse ma tutte apprezzabili, delineando e precisando in maniera chiara il metodo di lavoro. Obiettivo finale dovrà essere quello di uscire con una pubblicazione. "Le generazioni passano ma i libri restano", afferma Nicola Pescatori nell'introduzione al volume del canonico De Rogatis e prima di essere travolti da demenza senile o peggio ancora di dovere rispondere all'estrema chiamata è doveroso mettere nero su bianco e tramandare ai posteri.

Prima di concludere vorrei sfruttare l'occasione per pronunciare un "grazie".

Un grazie rivolto a chi mi regala ogni giorno la possibilità di andare a sbirciare nelle vicende del mio paese, e di farmi sentirmi ancora legato alle mie origini, che mi regala la sensazione di essere ancora utile, attivo e presente nella comunità. Mi regala la possibilità di controllare e segnalare agli amici le previsioni meteo, vero fiore all'occhiello del sito e alle quali occorrerà dare presto una più consona veste grafica.

Nel corso di questo anno ho scoperto l'esistenza di tante personalità, coscienze, intelligenze, passioni, di cui non ero riuscito a cogliere la presenza in tanti anni di passeggiate e discussioni in piazza. E' un risultato importante, forse non immaginabile, quello raggiunto dalla dirigenza e dai singoli adepti del Circolo, un risultato da consolidare, rafforzare e non disperdere anche se in alcuni momenti ci si sente soli, abbandonati e feriti dalle critiche. Io vi posso assicurare che grazie anche alla potenza del WEB le persone che seguono, si interessano e apprezzano sono tante, molte di più dei singoli iscritti.

Continua a lavorare caro Mimmo.

Lì 26.12.2008